



Una foto della Croce Bianca: le ambulanze in coda in attesa di essere sanificate

Su 184 posti ieri i degenti erano 168 e sale la pressione sui reparti In difficoltà i centri di media intensità. Sei letti liberi in Intensiva

Impennata dei ricoveri Gli ospedali savonesi vicini all'esaurimento

IL CASO

Luisa Barberis

Il Covid mette sotto pressione gli ospedali e anche i reparti savonesi vanno in affanno. Cresce l'onda dei nuovi ricoveri, tanto che da alcuni giorni la Asl ha stoppato l'arrivo di pazienti genovesi, per far fronte all'aggravarsi della situazione in provincia. Soltanto venerdì i ricoverati tra il San Paolo di Savona e il Santa Maria di Misericordia di Albenga erano 149. Ieri però il dato era già salito fino alla pericolosa quota di 168 ospedalizzati, a fronte di 184 posti al momen-

to disponibili. La maggiore pressione è sui reparti di media intensità di cura, con un gran numero di pazienti che hanno bisogno del casco Cpap per la respirazione assistita, ma il raddoppio interessa anche il numero di persone ricoverate in Terapia intensiva, che in pochi giorni sono passate da 7 a 14, avvicinandosi al limite di 20 posti disponibili.

«La situazione è complessa – ha precisato in serata il commissario straordinario dell'Asl, Paolo Cavagnaro – Stiamo monitorando il quadro con estrema attenzione, aumentando di continuo l'offerta dei posti letto. Domani (oggi, ndr) ne saranno resi disponi-

bili altri. Purtroppo, a partire dallo scorso fine settimana, abbiamo registrato un incremento importante, oltre che costante, degli accessi in pronto soccorso. Sono saliti i ricoveri, di conseguenza negli ultimi giorni non abbiamo più accolto i pazienti genovesi che ci venivano inviati per alleggerire il carico degli ospedali del capoluogo. La situazione è in continua evoluzione e stiamo lavorando per assicurare le migliori cure a tutti».

In serata i posti letto del San Paolo si stavano avvicinando alla saturazione, lasciando al più piccolo nosocomio di Albenga il ruolo di unica valvola di sfogo per i mala-

ti savonesi. Da giorni l'assetto dell'ospedale di Savona è tornato ai livelli di marzo, con quattro piani (dall'ottavo al quinto compresi) trasformati in aree gialle per la cura del Covid. Ad Albenga, invece, l'ospedale è stato organizzato in base a una suddivisione "verticale": metà struttura è dedicata all'emergenza, mentre l'altra metà è ancora Covid-free. Proprio ad Albenga ieri sono stati aperti altri quattro posti letto per persone positive (l'offerta totale dell'Asl è passata da 180 a 184) e non possono essere esclusi ulteriori interventi per ricavare altri posti e fronteggiare un'eventuale aggravamento della situazione. Per garantire il turnover negli ospedali, l'Asl può contare anche su tre strutture a bassa intensità di cura, dove possono essere accolte persone ancora positive, ma che hanno superato la fase più critica della malattia. Si tratta della rsa Noceti al Santuario di Savona e la Casa del Clero di Albenga, per un totale di 160 posti.

Inoltre continua l'attività della rsa savonese "La Riviera" in via Giordano, presa in carico dalla Protezione civile per accogliere pazienti provenienti da tutta la regione. Ieri in tutta la Liguria sono stati registrati 1102 nuovi positivi a fronte di 6922 tamponi effettuati. I nuovi contagiati in provincia di Savona sono 133: 25 contatti di casi che erano già stati accertati, 83 derivanti dall'attività di screening, 14 dal settore sociosanitario e 11 persone che si sono rivolte al pronto soccorso. In totale i savonesi contagiati sono 1646, ma sotto ai riflettori finisce anche il numero delle sorveglianze attive, che per l'ennesima volta sfonda il tetto dei duemila soggetti: sono 2062 per la precisione.

All'ospedale San Paolo è stato registrato anche l'ennesimo decesso: una donna di 75 anni è morta lunedì, dopo essere risultata positiva al Covid.